

L'attore è protagonista della rilettura teatrale, ad opera di Mario Martone, di 6 dei 24 componimenti

Renato Carpentieri

“L'inedita ironia di Leopardi nelle mie operette morali”

GIULIO BAFFI

Ventiquattro componimenti in prosa, dialoghi e novelle. Giacomo Leopardi scrisse le “Operette morali” tra il 1824 e il 1832, perfetta orchestrazione di toni sulla vita e sulla morte, che sono state rilette per il teatro da Mario Martone e vanno in scena il 2 maggio all'Istituto di studi filosofici per aprire il “Maggio dei monumenti” giunto alla sua ventottesima edizione. Pensato da Mario Martone per lo spazio raccolto della sala ottocentesca del teatro Gobetti di Torino «dove, in una sorta di forma assembleare, hanno preso vita come in una visione magmatica e indefinita, gli dèi, gli spiriti e gli uomini che abitano la scena “arcana e stupenda”, ma anche irresistibilmente comica delle Operette morali», lo spettacolo va in scena ora in una nuova versione pensata per Palazzo Sereno di Cassano.

«Un riallestimento in cui, non potendo adoperare una scenografia, asseconderemo l'idea originaria di Martone di immaginare Giacomo Leopardi nella sua biblioteca. Uno spazio popolato di visioni, fantasmi, proiezioni; da Tasso ad Atlante alla Natura, secondo i temi leopardiani, gli incontri diventano evocazioni e pre-

senze possibili nelle sale dell'Istituto», dice Renato Carpentieri, protagonista dello spettacolo.

«Partecipo a sei delle operette: una gran fatica, ma anche un grande piacere perché trovo geniale l'idea di metterle in scena tutte insieme». Nel suo progetto, che il prossimo film di Martone, il regista napoletano ha affrontato il testo di Leopardi nel suo insieme, operando dei tagli all'interno, ma preservandone la struttura complessiva, il rapporto dell'uomo con la Storia, con i suoi simili e in particolare con la Natura, il raffronto tra i valori del passato e la situazione statica e decaduta del presente, la potenza delle illusioni e della Gloria. In questi componimenti troviamo l'anima più profonda di

SOCIETÀ

Renato Carpentieri
L'inedita ironia di Leopardi nelle mie operette morali

Non è un sogno. Estate davvero. Scopri la Multiproprietà.

25 ANNI

080. 504.39.80

ALBACHIARA

1948

abbigliamento uomo e bambino

Bruno & Pisano

Effettuerà per trasferimento sede una straordinaria e sensazionale sveduta dal 28 aprile al 28 maggio la nuova collezione estate 2012 sarà presentata ai primi di giugno nella nuova sede in Via Galiberto

Domenica 29 e Lunedì 30 aperti l'intera giornata.

Giacomo Leopardi. «Temi come la ricerca della felicità e il peso dell'infelicità, la natura matrigna, la vita che è dolore, la noia; in questo panorama di atmosfere astratte e glaciali la ragione si distingue come unico strumento per sfuggire alla disperazione, e in questo tanto ampio progetto di Martone si riesce davvero ad avere uno straordinario panorama di questa testa pensante della nostra cultura».

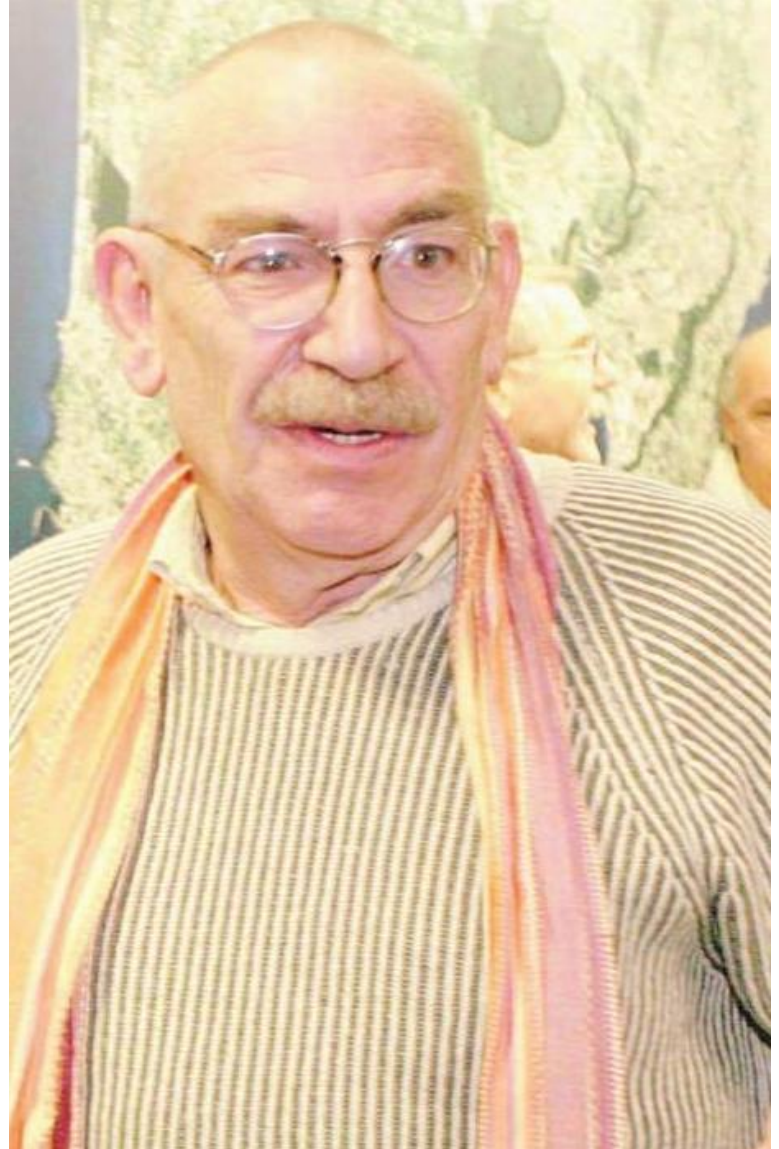
Con Renato Carpentieri recitano Marco Cavicchioli, Roberto De Francesco, Paolo Graziosi, Giovanni Ludeno, Paolo Musio, Totò Onnis, Franca Penone e Barbara Valmorin. «Un gran gioco di cambi di personaggi e costumi e psicologie». Sono sei le operette in cui Carpentieri è

impegnato: «Sono infatti nel *Dialogo di Ercole e Atlante* e nel *Dialogo di Torquato Tasso e del suo genio familiare* insieme con Giovanni Ludeno, nel *Dialogo di Federico Ruysch* sono una delle mummie, e ancora mi sono stati affidati altri dialoghi: *La scommessa di Prometeo*, il *Dialogo di Plotino e Porfirio* in cui sono con Barbara Valmorin a cui sono molto affezionato, e il *Dialogo di Cristoforo Colombo e di Pietro Gutierrez* in cui sono Gutierrez».

Premio Ubu per la regia e premio La Ginestra, «Operette morali» è prodotto dal Teatro Stabile di Torino. «La cosa più bella e faticosa per noi è questo stupendo linguaggio di Leopardi, mentre il pubblico si abitua forse con sorpresa en-

trando in questa lingua straordinaria, per noi attori è impossibile ogni infedeltà, ogni improvvisazione, un testo che ci richiede una fedeltà assoluta ed una adesione totale», ma anche una leggerezza e un divertimento grande «perché alcune operette sono molto ironiche, come l'incontro tra Ettore e Atlante che giocano a palla con il mondo, o come Prometeo che scommette sul genere umano e trova il cannibale che mangia i figli. Non solo sono ironiche ma danno a noi attori una grande possibilità di leggerezza e di ironia». Repliche dal 2 al 5 maggio alle 18, il 3 e 5 maggio anche alle 11 riservata alle scolaresche. Biglietti da 20 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scena

Immaginiamo il
Recanatese nella sua
biblioteca: la cosa
straordinaria è questa
sua lingua nuova...

PALAZZO SERRA DI CASSANO

A sinistra, Palazzo Serra di Cassano,
teatro della rilettura delle "Operette
moralì". Al centro, Renato Carpentieri